

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE
DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
Palermo**

Bozza delibera

**Riorganizzazione del “Sistema”
Formazione Professionale nella Regione Sicilia.**

“Piano Regionale dell’Offerta Formativa”

- Vista la L.R. 24/76;
- Vista la Legge 21 dicembre 1978, n. 845, “Legge-quadro in materia di formazione professionale”;
- Visto l’accordo programmatico sulla Formazione Professionale del 29 settembre 2009, “linee guida per l’implementazione dell’Offerta Formativa”, tra il Presidente della Regione, l’Assessore alla Formazione e i Sindacati Confederali;
- Vista l’Intesa tra Governo, regioni, province autonome e parti sociali – “Linee guida per la formazione nel 2010” del 17 febbraio 2010;
- Visto l’Accordo tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell’articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Istruzione, Università e Ricerca – Lavoro e Politiche Sociali – Economia e Finanze) Accordo ai sensi dell’articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 – Repertorio Atti n. 36/CSR del 29 aprile 2010;
- Considerata la necessità di una maggiore interazione e/o integrazione tra Formazione Professionale e Istruzione Scolastica;
- Ritenuto di dover adottare misure per il contenimento della spesa del settore, senza penalizzare l’occupazione;
- Considerato che occorre razionalizzare l’offerta formativa, ottimizzare le spese e contenere il numero dei soggetti che operano nell’ambito della Formazione Professionale;
- Ravvisata la necessità di riordino del settore, di organizzare i dovuti controlli sulla gestione delle risorse finanziarie impegnate e sanzionare i soggetti che non osservino le procedure previste e le buone prassi per un corretto impiego dei finanziamenti;

- Ritenuta inoltre, la necessità di avviare la messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al capo III del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, in concomitanza con il riordino del sistema di istruzione, riguardante i percorsi di durata triennale e quadriennale, finalizzati al conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale e all'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76;

DELIBERA

L'adozione dei seguenti interventi per il riordino del settore ed il contenimento della spesa, nell'ottica di legalità e trasparenza quali principi guida dell'azione amministrativa:

1. L'erogazione del Servizio Regionale degli interventi Formativi, finanziati con fondi regionali, viene attuata tramite gli *Enti di Formazione Professionale* con più di tre anni di esperienza nell'ambito della L.R. 24/76, e comunque presenti nel Piano Regionale dell'Offerta Formativa del 2010, con sede legale nel territorio della Regione Siciliana, ricorrendo a forme di finanziamento in armonia con la legge nazionale 845/78 "Legge - quadro in materia di formazione professionale". Le attività vengono finanziate attraverso piani annuali o pluriennali ai sensi della L.R. 24/76, con forme convenzionate e/o regolate da apposito disciplinare, che prevedano, comunque, il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, salvo quelle obbligatorie, previste dalla normativa vigente;
2. Istituzione dell'**albo degli operatori della Formazione Professionale**, nel quale confluiranno tutti i dipendenti degli Enti di Formazione Professionale, impegnati nelle tre filiere: **Interventi formativi** (Piano Regionale dell'Offerta Formativa), **OIF** (obbligo di Istruzione e Formazione) e **Servizi Formativi** (Sportelli multifunzionali, ai sensi della L.R. 24/76), con contratto a tempo indeterminato, assunti entro il 31/12/2008, mantenendo il vincolo giuridico con l'Ente di appartenenza. Per eventuali figure necessarie e non presenti e non disponibili nell'albo, si farà ricorso ai contratti a tempo determinato, a collaborazione e a progetto, utilizzati nei modi di legge nei limiti previsti dal CCNL. L'albo è da intendersi quale elencazione ad esaurimento del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. L'albo sarà organizzato per aree funzionali di cui alle declaratorie dei profili professionali previsti dal CCNL della formazione professionale. L'albo ricomprenderà le unità di personale già presenti nell'albo previsto dall'art. 14 della L.R. 24/76, ad eccezione dei casi di fuoriuscita per motivi di dimissione, pensionamenti, decessi;
3. **Parametro di finanziamento.**
Individuazione di un parametro unico di costo ora/corso. Al fine di uniformare i costi e rendere più trasparente la spesa, viene individuato, da parte del Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale, sulla base di analisi dei costi (preparazione – realizzazione/erogazione, oneri diretti e indiretti del personale CCNL - allievi – gestione), un parametro ora/attività formativa, **parametro unico.**
Sarà, altresì, previsto, sempre nell'ambito della dotazione finanziaria del PROF, apposito parametro unico di finanziamento per le sedi di coordinamento, anche di strutture territoriali autonome, già riconosciute con decreto assessoriale.

Il costo del personale, parametrato per ora corso, determinerà l'assegnazione del finanziamento per il personale per singolo anno formativo e per Ente. A detto costo si sommerà il costo della voce "allievi" e i costi diretti e indiretti relativi alla gestione delle attività. L'unità di costo verrà moltiplicata per il numero di ore formazione in base alla dotazione oraria rilevata nel Piano dell'offerta formativa 2010 del singolo Ente gestore, come individuato e definito dalla L.R. 24/76 e successive modifiche e integrazioni.

Nell'ambito del finanziamento della voce "*Personale*", il costo dell'area amministrativa e direttiva non potrà superare a regime, il 40% della spesa prevista.

Se il costo del personale, incorporato nel finanziamento, dell'intero monte ore in capo all'Ente dovesse creare delle sofferenze relativamente al personale dipendente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato saranno, preventivamente, posti in essere dei correttivi ai fini delle garanzie occupazionali previste dalle vigenti normative.

Sino ad un massimo di mesi 12 a partire dal primo anno di applicazione e solo per la prima annualità dell'applicazione del criterio del parametro medio unico, l'Ente ai fini delle garanzie occupazionali potrà richiedere, con apposita documentazione e certificazione degli Uffici Provinciali o Regionali del Lavoro o degli Ispettorati Provinciali o Regionali del Lavoro, degli interventi a supporto che possono ipotizzarsi in:

- Intervento straordinario integrativo solo per il 1° anno di apposito finanziamento con rientro obbligatorio nei massimali fissati dal parametro, entro 12 mesi.
- Interventi di riallocazione attraverso l'impiego presso istituzioni scolastiche – CPI - Servizi a fini sociali e di recupero socio-educativo, servizi presso altre pubbliche amministrazioni e/o istituzioni richiedenti.
- Interventi di ricollocazione del personale **negoziata tra le parti**.
- Interventi per la fuoriuscita volontaria e incentivata per gli esuberanti prossimi alla pensione.
- L'Ente che non rientra, nel limite massimo di 12 mesi, nel parametro fissato non potrà effettuare alcuna assunzione o ricorso a personale esterno.

Il parametro, così come determinato, costituirà massimale di finanziamento inderogabile, ad eccezione di un periodo transitorio circoscritto e rigidamente definito nei tempi e con le restrizioni sopra indicate.

Dal secondo anno di applicazione del parametro unico, si provvederà per gli esuberanti con le normali misure previste in materia di gestione del personale, mobilità in base alla legge, al contratto di lavoro e attraverso accordi tra le parti e Amministrazione e sempre con le procedure in materia di lavoro e norme legislative e contrattuali ordinarie o "straordinarie" nei casi in cui per singolo Ente necessitano "aperture di crisi".

L'utilizzo del finanziamento per singola voce di spesa (personale – gestione – allievi) dovrà essere individuabile con apposita contabilità di riparto tenuta dall'Ente gestore su sistema informatico.

Il parametro di finanziamento sarà eventualmente adeguato ai maggiori oneri derivanti dal CCNL e i costi della gestione saranno ridefiniti in base a precisi indicatori (es. indici ISTAT).

Il parametro di costo ora/corso sarà definito in base all' "ambito formativo", alla tipologia corsuale, settore di riferimento, particolari caratteristiche e bisogni degli utenti destinatari.

Il limite del massimale del parametro di finanziamento è inderogabile. L'Ente che non rientra nel parametro fissato non potrà effettuare alcuna assunzione o ricorso a personale esterno.

4. Il personale necessario alla realizzazione delle attività formative dovrà essere individuato tra i soggetti iscritti all'albo. Il personale che risulterà in esubero potrà essere utilizzato nelle Istituzioni scolastiche e Universitarie, nei Servizi per l'Impiego, o presso altra amministrazione o istituzione che dovesse farne richiesta, con modalità e procedure che saranno individuate con le parti sociali e le strutture interessate. Il personale mantiene il rapporto giuridico con l'ente di appartenenza sempre fermo restante la natura privatistica del rapporto di lavoro. Gli enti gestori sono tenuti, obbligatoriamente, ad applicare il Contratto collettivo nazionale di lavoro della formazione professionale quale unico contratto di riferimento per tutte le macrotipologie e ambiti. L'utilizzo del personale presso le strutture ospitanti che fruiscono delle prestazioni sarà regolato da appositi provvedimenti del Dipartimento Regionale Istruzione e Formazione Professionale, a seguito di approvazione di progetti triennali, rinnovabili per ulteriore triennio, programmati di concerto con le parti sociali, enti attuatori e soggetti beneficiari del servizio (Istituzioni Scolastiche, Università, CPI, altre pubbliche amministrazioni e/o istituzioni che dovessero farne richiesta);
5. Per le attività relative all'obbligo di istruzione o progetti per disabilità, gli Enti di Formazione potranno utilizzare docenti del sistema di istruzione nell'ambito dell'interazione e/o integrazione dei settori di istruzione e formazione professionale attingendo alle graduatorie provinciali permanenti ad esaurimento aggiornate ai sensi del DM 42/09, dopo aver esperito le procedure di utilizzazione del personale iscritto all'albo regionale della Formazione Professionale;
6. Creazione di **Poli Formativi** intesi quale aggregazione stabile di Enti di formazione. Tale aggregazione risulta necessaria per gli Enti di Formazione Professionale con dotazione oraria inferiore a diecimila ore (**distribuita anche in tre province**) che non sono associate in strutture di coordinamento regionale, già riconosciute con decreto assessoriale, o che non siano titolari di sportelli multifunzionali e/o attività OIF. E' necessario che il polo formativo, come sopra inteso, si doti di una o più sedi in regola con i parametri di accreditamento;
7. Blocco delle assunzioni a tempo indeterminato e del turn-over, salvo i casi previsti dalla normativa vigente;
8. Estensione del "Fondo di Garanzia" a tutti i dipendenti degli enti di formazione professionale ex L.r. 24/76 assunti fino al 31/12/2008. Il fondo sarà dotato di opportuna copertura finanziaria;
9. Misure di accompagnamento alla fuoriuscita volontaria, anche attraverso incentivi, per il personale in possesso dei requisiti minimi previsti per la

quiescenza, da concordare con le OO.SS. e le Associazioni Datoriali, prevedendo l'utilizzo di risorse nazionali e regionali;

10. La non ammissione a finanziamento degli Enti con debiti accertati in via definitiva nei confronti dell'Amministrazione o che non abbiano il possesso del DURC annuale o che non abbiano provveduto, secondo le modalità concordate, all'accantonamento del T.F.R. dovuto. A tal proposito, i legali rappresentanti degli Enti di Formazione dovranno rilasciare idonea autocertificazione. L'Amministrazione provvederà a disporre gli opportuni controlli ispettivi, e, qualora dovessero risultare autocertificazioni contenenti dichiarazioni mendaci, ad informare la competente autorità giudiziaria. Il personale degli Enti non ammessi a finanziamento, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed iscritto all'albo di cui al precedente punto 2, verrà ricollocato, con criteri da definire in accordo con le Parti Sociali, presso altri Enti ai quali verranno assegnate le attività di sedi disponibili attraverso criteri di evidenza pubblica, o, in subordine, attraverso processi di mobilità e di ricollocazione degli esuberanti;
11. Revisione del sistema di accreditamento e certificazione di qualità, unificazione delle procedure di rendicontazione e gestione in tutto il territorio regionale, degli interventi formativi e dell'OIF. Per i soggetti accreditati viene posto il vincolo dell'applicazione del CCNL della FP per tutti gli ambiti di accreditamento;
12. Inizio delle attività formative, a regime, in coincidenza con il calendario scolastico, con programmazione biennale/triennale dell'attività. Per le attività formative degli ambiti formazione continua e formazione permanente si attueranno specifiche forme di flessibilità per consentirne l'avvio nel momento in cui si manifesta il fabbisogno. La previsione di cui sopra per il 1° anno di applicazione comporterà la sovrapposizione temporale delle attività per due/tre mesi. I risparmi così effettuati saranno utilizzati per integrare il programma di fuoriuscita degli esuberanti e per eventuali integrazioni ancora dovute agli enti per attività pregresse;
13. Istituzione di Centri Periferici dell'Assessorato denominati **CIFT (Centri di Istruzione e Formazione Territoriali)** con competenze relative al monitoraggio, ispezione, controllo e rendicontazione degli interventi, con la contestuale verifica dell'avvenuto accantonamento del TFR, che saranno dotati di personale regionale già in servizio all'entrata in vigore dei provvedimenti, provenienti dal Dipartimento Regionale Istruzione e Formazione o da altri dipartimenti regionali da concordare con il Dipartimento della Funzione Pubblica, attraverso bando riservato di evidenza pubblica e manifestazione d'interesse. Presso il CIFT, attraverso un sistema integrato tra istituzioni scolastiche e soggetti operanti nella Formazione Professionale, sarà operativo un sistema di certificazione dei crediti professionali nelle esperienze maturate e documentate nel Mercato del lavoro, con il concorso delle università siciliane e delle Parti Sociali nelle loro forme associative;
Le verifiche condotte dai "CIFT" saranno ispirate ai principi di sostanzialità dei controlli, misure preventive, anche attraverso la rilevazione degli indicatori amministrativi. Saranno attivati percorsi di costante e organico raccordo con le basi informative del monitoraggio in termini di standard di realizzazione, di risultato e di impatto al fine di favorire **una valutazione sostanziale dei**

progetti e dei programmi nella determinazione dei livelli di efficienza ed efficacia.

La valutazione sarà imperniata sulla verifica degli esiti/risultati delle attività formative, differenziata in base alle tipologie di intervento;

14. Istituzione dell'Ufficio stralcio per definire tutte le revisioni contabili arretrate;
15. Il riconoscimento del diritto agli studenti, oltre al conseguimento di qualificazione professionale corrispondente alla tipologia del corso frequentato, ad una certificazione valida per l'attribuzione di crediti formativi a valere sulle istituzioni scolastiche attraverso lo strumento del "libretto formativo" di cui al successivo punto 16;
16. **L'istituzione del libretto formativo (come da apposito decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, art. 2 comma i) con le eventuali modifiche ed attualizzazioni che si riterranno necessarie per la migliore fruibilità del documento a seguito della attuale riforma della scuola secondaria di secondo grado;**

17. Offerta Formativa.

La pianificazione dell'offerta formativa, rispondente alle esigenze del territorio e alle dinamiche del Mercato del lavoro, sarà definita di concerto con le Associazioni degli Enti, le Associazioni rappresentative del mondo delle Imprese, le organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative.

Le figure professionali da "formare" saranno rispondenti a:

- Fabbisogni formativi finalizzati allo sviluppo economico, all'inclusione sociale e dettati da *trends professionali*, anche avvalendosi dei rilevamenti e monitoraggi sull'andamento del Mercato del lavoro dei Servizi Pubblici per l'Impiego;
- Sarà valorizzato e qualificato l'Osservatorio sul mercato del lavoro, le professioni e i bisogni formativi;
- In coerenza con la programmazione dell'offerta formativa si attivano percorsi di qualificazione e/o di riqualificazione del personale dipendente a tempo indeterminato ed iscritto all'albo di cui al precedente punto 2, ed attraverso specifiche intese, anche del personale a tempo determinato o Collaboratore a progetto.

Per l'individuazione dei fabbisogni formativi saranno utilizzati ricerche e studi degli Enti bilaterali ed Enti di ricerca e assistenza quale l'ISFOL, saranno individuati appositi e condivisi strumenti di analisi e indicatori socio-economici per sviluppare la capacità di anticipare i fabbisogni professionali delle imprese di produzione e di erogazione dei servizi e valorizzare le competenze dei lavoratori.

L'Offerta formativa sarà strutturata in base alla dotazione oraria assegnata, per ambito, agli Enti gestori in **pacchetti formativi** che costituiranno il "repertorio dell'offerta" che sarà aggiornato annualmente relativamente ai fabbisogni emersi, prevedendo il rilascio di qualifiche che facciano riferimento al Quadro europeo delle qualifiche EQF. Per le figure professionali dei percorsi triennali e quadriennali si farà riferimento alle 21 qualifiche triennali ed alle 21 qualifiche quadriennali di cui all'Accordo Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano – Accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 – Repertorio Atti n. 36/CSR del 29 aprile 2010 (già citato).

18. Risorse finanziarie

La formazione iniziale/formazione post scolastica per l'acquisizione di una qualifica (denominata FORM), rivolta ai giovani che abbiano assolto all'obbligo di istruzione e formazione professionale e/o a giovani in possesso di diploma, del Piano Regionale dell'Offerta Formativa, ivi comprese le qualifiche previste per il settore socio-assistenziale, trattandosi di diritto primario, sarà finanziata interamente con fondi regionali; la Formazione Permanente e Formazione Ambiti Speciali destinata a soggetti svantaggiati e a politiche di inclusione sociale, sarà finanziata anche con risorse destinate a tal proposito dal F.S.E. e da fondi nazionali. Il rapporto percentuale tra gli ambiti viene definito preventivamente nelle direttive di programmazione dei Piani dell'Offerta Formativa Regionale. Per quanto concerne l'OIF (obbligo di istruzione e formazione), la Regione integrerà, con propri finanziamenti, le risorse nazionali a copertura dell'intero fabbisogno, garantendo i percorsi triennali e quadriennali, regolamentati da apposita normativa.

Saranno individuate misure per la formazione continua nelle imprese, semplificando l'accesso ai fondi Europei, co-finanziando le azioni realizzate con risorse dei fondi interprofessionali, anche attraverso un sistema a "bando aperto", a "sportello", utilizzando il sistema voucher .

Seguiranno per la realizzazione degli interventi formativi, **modalità per l'utilizzo dei fondi del bilancio regionale, risorse statali. Risorse dei Programmi Operativi/FSE**, secondo i principi di **sussidiarietà e complementarità**.

19. Ulteriori Direttive ed Interventi Legislativi

Ulteriori direttive contenenti revisioni ed accorpamenti di direttive esistenti in ordine alla razionalizzazione del sistema regionale e della redazione di un "Testo unico" amministrativo, ed eventuali interventi legislativi abrogativi o sostitutivi di norme riguardanti i diritti e le tutele del personale iscritto all'Albo, saranno concordati con le Parti Sociali.

20. Direttive per la programmazione

I punti del presente documento saranno esplicitati con apposite circolari e direttive applicative, emanate dal dipartimento istruzione e formazione professionale che prevederanno il superamento della non più attuale circolare 6 del 2004. Con direttive di programmazione PROF 2011 e OIF 2011, in attuazione dell'art. 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 e dell'accordo stato-Regioni del 29 aprile 2010, saranno declinati i punti del presente documento e indicate le procedure applicative.

LIBRETTO FORMATIVO DEL CITTADINO

Il **Libretto formativo del cittadino**, definito in sede istituzionale nazionale ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 18 febbraio 2000, rappresenta *“il libretto personale del lavoratore... in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate”* (Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276, art. 2 comma i).

Si tratta di un documento che si aggiunge, qualificandolo, al *Libretto di lavoro* e mira a raccogliere, sintetizzare e documentare le diverse esperienze di apprendimento dei lavoratori nonché le competenze da essi comunque acquisite: nella scuola, nella formazione, nel lavoro, nella vita quotidiana. Ciò al fine di migliorare la leggibilità e la spendibilità delle competenze e l'occupabilità delle persone.

La realizzazione di questo documento trae origine dalla limitatezza delle declaratorie professionali basate sulle qualifiche come fonte per precisare la padronanza professionale del titolare; esso si presenta quindi come uno strumento dinamico in grado di accompagnare la persona in tutto l'arco della sua esperienza formativa e lavorativa in coerenza con il concetto di *lifelong learning*.

Questa concezione è coerente con le strategie e le azioni dell'Unione europea finalizzate alla trasparenza delle competenze e alla mobilità delle persone tanto che il Libretto può essere considerato il corrispettivo italiano di EUROPASS, il passaporto delle qualifiche e delle competenze che favorisce la "portabilità" delle stesse in Europa, con la differenza che il Libretto rappresenta la carta d'identità per muoversi sia sul territorio nazionale, sia attraverso le diverse esperienze di apprendimento e lavoro. È infine coerente con la Borsa Continua del Lavoro per favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro.

Il Libretto fornisce informazioni sul soggetto e sul suo curriculum di apprendimento formale, non formale e informale, per la ricerca di un lavoro, per la mobilità professionale e per il passaggio da un sistema formativo all'altro; rende riconoscibili e trasparenti le competenze comunque acquisite e sostiene in questo modo l'occupabilità e lo sviluppo professionale; aiuta gli individui a mantenere consapevolezza del proprio bagaglio culturale e professionale anche al fine di orientare le scelte e i progetti futuri.

Il documento che si propone consente di registrare i seguenti elementi:

- dati personali
- esperienze scolastiche e formative
- esperienze di lavoro e di apprendistato
- altre esperienze significative (la persona può essere dotata di competenze che sono state acquisite in maniera informale oppure per attività significative, ma non oggetto di rapporto di lavoro)
- competenze possedute: vanno inserite quelle acquisite formalmente a seguito di percorsi formativi e relative valutazioni, ed anche quelle riconosciute e quindi certificate.

A) DATI PERSONALI

Nome, Cognome			
Codice fiscale			
Data di nascita	Sesso	M	F
Nazionalità			
Indirizzo (via, Comune, Prov., CAP)			
Titolo di studio			
Telefono			
E-mail			
Altre caratteristiche			

B) ESPERIENZE SCOLASTICHE E FORMATIVE

PRIMO CICLO

Scuola Secondaria di primo grado

Diploma di scuola secondaria di primo grado:

- Sì
 No

Se No, ultima classe frequentata

Data di conseguimento del diploma	Giudizio conseguito: <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> distinto <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente	
Lingua straniera studiata: <input type="checkbox"/> inglese <input type="checkbox"/> francese <input type="checkbox"/> altro:	Altre lingue conosciute:	Livello di padronanza della lingua italiana: <input type="checkbox"/> livello alto <input type="checkbox"/> livello medio <input type="checkbox"/> livello basso

SECONDO CICLO

Sistema di istruzione

Istituto scolastico frequentato		Anno scolastico
Denominazione corso		
Ultima classe frequentata		
Periodo di frequenza (in mesi)		
Indirizzo: <input type="checkbox"/> artistico <input type="checkbox"/> classico <input type="checkbox"/> economico <input type="checkbox"/> linguistico <input type="checkbox"/> musicale e coreutico <input type="checkbox"/> scientifico <input type="checkbox"/> tecnologico <input type="checkbox"/> delle scienze umane		Coerenza con il settore attualmente scelto: <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Note (certificati o crediti)		
Ulteriori annotazioni		

SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Istituto formativo frequentato		Anno formativo
Denominazione corso		
Ultima classe frequentata		
Periodo di frequenza (in mesi)		
Coerenza con il settore attualmente scelto:		
<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		
Note (certificati o crediti)		
Ulteriori annotazioni		

C) ESPERIENZE DI LAVORO / APPRENDISTATO

Azienda	Tipologia di CCNL	
Settore	Ruolo/attività	
Periodo di frequenza (in mesi)		
Moduli formativi svolti (interni ed esterni all'azienda)	Monte ore	Coerenza con settore attualmente scelto
Note (certificati o crediti)		
Ulteriori annotazioni		

D) ALTRE ESPERIENZE SIGNIFICATIVE

Ente/Struttura	Periodo di frequenza (in mesi)
Descrizione dell'attività: <input type="checkbox"/> sportive <input type="checkbox"/> artistico culturali <input type="checkbox"/> sociali <input type="checkbox"/> hobbies <input type="checkbox"/> formative (corsi non riconosciuti da Istituzioni) <input type="checkbox"/> altro:	Coerenza con settore attualmente scelto: <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Note (certificati o crediti)	

Data